



**DECRETO DEL PRESIDENTE
n. 14 del 20 luglio 2012**

Oggetto: LIFE + 2012. Progetto WOLFCORE – Capofila Regione Piemonte/Museo di Scienze Naturali di Torino e Progetto GALLIFORMI – Capofila Università degli Studi di Milano- Centro Interdipartimentale GesdiMont di Edolo (BS). Approvazione schede progettuali di candidatura e partecipazione dell’Ente Parco in qualità di partner.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DPN/DEC/55 del 16.02.2010 di nomina del sottoscritto Prof. Pierleonardo Zaccheo a Presidente dell'Ente Parco Nazionale della Val Grande per la durata di anni cinque a far data dal 16.02.2010;
- non è, a tutt'oggi, insediato il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nominato con decreto n. 24 del 07.02.2012 e che, ai sensi dell'art. 6 comma 2 dello Statuto dell'Ente Parco, il Presidente adotta provvedimenti urgenti ed indifferibili sottoponendoli successivamente alla ratifica del Consiglio Direttivo;

CONSIDERATO che

- con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, la Commissione invita i soggetti pubblici e privati stabiliti negli Stati dell'unione Europea a presentare proposte per la procedura di selezione LIFE + del 2012;
- gli obiettivi principali LIFE + Natura e Biodiversità riguardano la protezione, conservazione, il ripristino e il monitoraggio per favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità all'interno della Unione Europea;
- la percentuale massima di cofinanziamento dei progetti selezionati riguardanti habitat o specie prioritari delle direttive "Uccelli" e "Habitat" ammonta al 75% delle spese ammissibili;
- il termine di presentazione e convalida dei progetti è stabilito nel 26.09.2012;

VISTA la nota prot. n. 1036 del 16.05.2012 con la quale la Regione Piemonte/Museo di Scienze Naturali di Torino ha rappresentato l'opportunità di candidare, nell'ambito del bando di cui sopra è cenno, un progetto riguardante la conservazione del lupo nelle Alpi, proponendosi quale soggetto capofila e richiedendo alle aree protette di confermare il proprio interesse alla partecipazione al bando in qualità di partner e di definire le azioni di competenza;

VISTA la nota prot. n. 897 del 30.04.2012 con la quale l'Università degli Studi di Milano-Centro Interdipartimentale GesdiMont di Edolo (BS). ha rappresentato l'opportunità di candidare,

Ente Parco Nazionale Val Grande

Istituito con D.P.R. del 23.11.1993

Sede operativa: Piazza Pretorio 6 – 28805 Vogogna (V.C.O.) Italia – Tel. 0324 87540 Fax 0324 878573

E-mail: info@parcovalgrande.it - Sito internet: <http://www.parcovallgrande.it>

Sede legale: Cicogna frazione di Cossogno – C.F. 93011840035



nell'ambito del bando di cui sopra è cenno, un progetto riguardante la conservazione dei galliformi, proponendosi quale soggetto capofila e richiedendo alle aree protette di confermare il proprio interesse alla partecipazione al bando in qualità di partner e di definire le azioni di competenza;

DATO ATTO

- tra i compiti istitutivi dell'Ente Parco Nazionale della Val Grande vi sono, tra l'altro, proprio la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica;
- che è pertanto interesse dell'Ente Parco proseguire le azioni intraprese fin dalla sua istituzione su temi suddetti che toccano il patrimonio naturale del territorio;
- che l'area del Parco Nazionale Val Grande, per la sua quasi totalità, rientra nella rete natura 2000 ed è riconosciuta anche come SIC e ZPS ed inoltre in essa sono presenti numerose specie di fauna degli allegati delle direttive "Uccelli" e "Habitat";

VISTI i programmi di massima di intervento predisposti rispettivamente dalla Regione Piemonte/Museo di Scienze Naturali di Torino e dall'Università degli Studi di Milano- Centro Interdipartimentale GesdiMont di Edolo (BS), condivisi con i potenziali soggetti partner denominati rispettivamente "WOLFCORE" e "GALLIFORMI", che si ritengono coerenti e confacenti agli indirizzi di cui all'avviso della Commissione UE;

RITENUTO pertanto di dover

- autorizzare la partecipazione dell'Ente Parco al bando LIFE + di cui al succitato avviso pubblico della Commissione Europea per la presentazione di progetti che riguardano la protezione, conservazione, il ripristino e il monitoraggio per favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità all'interno della Unione Europea;
- approvare il progetto di candidatura WOLFCORE predisposto dalla Regione Piemonte/Museo di Scienze Naturali di Torino e GALLIFORMI predisposto dall'Università degli Studi di Milano- Centro Interdipartimentale GesdiMont di Edolo (BS) e condivisi con i potenziali soggetti partner, che si allegano al presente decreto (allegati A e B) per farne parte integrante e sostanziale;
- dare atto che lo svolgimento delle azioni progettuali saranno finanziate nella misura del 75% con fondi comunitari a valere sul LIFE +;
- impegnarsi a garantire la realizzazione delle azioni di competenza dell'Ente Parco Nazionale Val Grande conformemente alla quota parte di cofinanziamento prevista dal bando sia sotto il profilo delle risorse finanziarie sia sotto quello dei costi del personale interno specificatamente dedicato al progetto;
- di rimandare ad apposito successivo decreto del Presidente gli indirizzi inerenti la quantificazione delle risorse economiche a carico dell'Ente Parco dei rispettivi progetti e in considerazione della predisposizione definitiva dei progetti per le parti inerenti il Parco Nazionale Val Grande, e a fronte di un esito positivo della candidatura dei medesimi sul bando LIFE + 2012;
- dare indirizzo al Direttore dell'Ente Parco di provvedere agli adempimenti gestionali necessari alla presentazione all'Ente capofila e alla realizzazione delle azioni di competenza

Ente Parco Nazionale Val Grande

Istituito con D.P.R. del 23.11.1993

Sede operativa: Piazza Pretorio 6 – 28805 Vogogna (V.C.O.) Italia – Tel. 0324 87540 Fax 0324 878573

E-mail: info@parcovalgrande.it - Sito internet: <http://www.parcovallgrande.it>

Sede legale: Cicogna frazione di Cossogno – C.F. 93011840035

nei tempi previsti per la candidatura dei progetti e della azioni conseguenti, qualora finanziate dal bando;


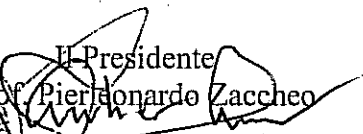
ACQUISITO l'allegato parere favorevole del Direttore in merito alla regolarità tecnico e contabile del provvedimento;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa:

1. DI AUTORIZZARE la partecipazione dell'Ente Parco al bando LIFE + Progetti WOLFCORE e GALLIFORMI in qualità di partner e di inoltrare ai soggetti capofila, rispettivamente Regione Piemonte/Museo di Scienze Naturali di Torino e Università degli Studi di Milano- Centro Interdipartimentale GesdiMont di Edolo (BS), la documentazione tecnica e amministrativa richiesta entro la scadenza dettata dall'avviso di cui sopra è cenno;
2. DI APPROVARE i programmi di intervento predisposti dalla Regione Piemonte/Museo di Scienze Naturali di Torino e dall'Università degli Studi di Milano- Centro Interdipartimentale GesdiMont di Edolo (BS) e condivisi con i potenziali soggetti partner denominati "WOLFCORE" e "TETRAONIDI", che si allegano al presente decreto (allegati A e B) per farne parte integrante e sostanziale;
3. DI DARE ATTO che lo svolgimento delle azioni progettuali saranno finanziate nella misura del 75% con fondi comunitari a valere sul LIFE +;
4. DI IMPEGNARSI a garantire la realizzazione delle azioni di competenza dell'Ente Parco Nazionale Val Grande conformemente alle quote parte di cofinanziamento previste dal bando sia sotto il profilo delle risorse finanziarie sia sotto quello dei costi del personale interno specificatamente dedicato ai progetti;
5. DI RIMANDARE ad apposito successivo decreto del Presidente gli indirizzi inerenti la quantificazione delle risorse economiche a carico dell'Ente Parco, a fronte di un esito positivo della candidatura dei rispettivi progetti;
6. DI DARE INDIRIZZO al Direttore dell'Ente Parco di provvedere agli adempimenti gestionali necessari alla presentazione all'Ente capofila e alla realizzazione delle azioni di competenza nei tempi previsti per la candidatura dei progetti e della azioni conseguenti, qualora finanziate dal bando;
7. DI TRASMETTERE la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per i provvedimenti di competenza ;
8. DI SOTTOPORRE il presente provvedimento alla ratifica del primo Consiglio Direttivo utile e allegato alla presente delibera quale parte integrante.

Il Presidente
Prof. Pierdonato Zaccheo



Il presente decreto viene dichiarato immediatamente eseguibile in relazione all'urgenza di trasmettere la documentazione necessaria all'iter di candidatura dei progetti nei tempi stabiliti dal bando.

Ente Parco Nazionale Val Grande

Istituito con D.P.R. del 23.11.1993

Sede operativa: Piazza Pretorio 6 - 28805 Vogogna (V.C.O.) Italia - Tel. 0324 87540 Fax 0324 878573

E-mail: info@parcovalgrande.it - Sito internet: <http://www.parcovallgrande.it>

Sede legale: Cicogna frazione di Cossogno - C.F. 93011840035

Proposta di Decreto del Presidente

OGGETTO: LIFE + 2012. Progetto WOLFCORE – Capofila Regione Piemonte/Museo di Scienze Naturali di Torino e Progetto GALLIFORMI – Capofila Università degli Studi di Milano- Centro Interdipartimentale GesdiMont di Edolo (BS). Approvazione schede progettuali di candidatura e partecipazione dell’Ente Parco in qualità di partner.

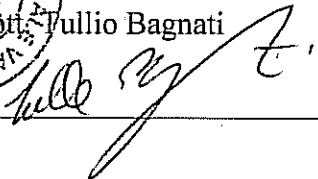
Il Direttore dell’Ente Parco, Dott. Tullio Bagnati

Esprime parere favorevole, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1 dell’art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di decreto citato in epigrafe.

Vogogna, 20 LUG. 2012



Il Direttore
Dott. Tullio Bagnati



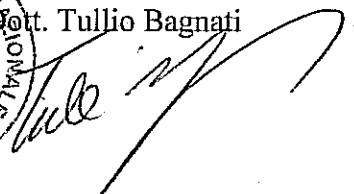
Il Direttore dell’Ente Parco, Dott. Tullio Bagnati

Esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile ai sensi del comma 1 dell’art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Vogogna, 20 LUG. 2012



Il Direttore
Dott. Tullio Bagnati



LIFE +Title of the Project: WOLFCORE

**WOLF CONSERVATION OVER THE ALPS: DEVELOPMENT OF COORDINATED
PROTECTION MEASURES IN KEY CORE AREAS**

Name of European program: LIFE+

Typology: LIFE+ Nature & Biodiversity

Deadline: September 2012

Project contacts: Francesca Marucco, marucco.francesca@gmail.com,
Valeria Salvatori, valeria.salvatori@gmail.com.

Context/Background:

Wolves (*Canis lupus*) were deliberately extirpated throughout most of Western Europe and in the Alps during the 20th century, yet populations never went extinct in central Italy along the Apennines mountains, in the Carpathians, and in the Dinaric range. However, even in these areas, wolf populations faced a sharp decline due to the hard ecological conditions characterized by the reduction of their natural prey species, deforestation, and human persecution. By the 1970s the importance of the wolf as part of a naturally functioning ecosystem came to be understood. The wolf was listed as an endangered and strictly protected species in Europe after the Bern Convention in 1979, and after the Habitat Directive in 1992, and in the world after the International Union for Conservation of Nature Red list (IUCN 2001). The range of wolves along the Apennines mountains increased over the years, and wolves began naturally recolonizing the southwestern Alps of Italy and France at the beginning of 1990s through dispersal from the north Apennine wolf subpopulation. After 1995, wolf packs stabilized and increased in the Maritime Alps of Italy and France, as well as livestock depredations. Today, the Italian wolf population in the Alps expanded with stable packs over the Western Alps, and the first dispersals reached the Eastern Alps of Italy and Austria; at the same time, the Carpathians and Dinaric wolf populations are also growing towards the Eastern part of the Alps. However, the alpine population is increasing at a slower rate than it would naturally do. Poaching is still the major cause of mortality, which indicates low level of human acceptance. In the decades when wolf was absent, alpine shepherds have lost their tradition of coexistence with large predators, and lacked knowledge of preventive measures, therefore the impact of the first recolonizing wolves is usually high. Fragmentation and habitat loss are increasing, also due to the increment in tourism development, and optimal reproductive sites are

diminishing as well as road kills increasing. The future for the wolf alpine population is still uncertain.

The natural expansion of wolves in the Alps is a great challenge for conservation biologists and wildlife managers because the overall goal is to achieve a viable population of this large carnivore, while minimizing the conflict that wolves might generate in an environment with high human density and high levels of habitat loss and fragmentation. Modeling approaches have been used in research studies and previous LIFE projects (e.g. ECONNECT) for modeling population viability in fragmented landscapes. This spatial analysis evaluated the wolf connectivity over the Alps, indicating major potential wolf source areas (Figure 1). These core areas are either already occupied by wolves, as in the Western Alps, just recently recolonized by few individuals or potential suitable habitat for them in the Eastern Alps. Important conservation actions should be conducted in these key core areas.

However, management fragmentation, which is a type of fragmentation often overlooked, is present over the Alps due to the fragmentation of administrative divisions at national and international levels and this poses a challenge related to wolf conservation. Therefore, a coordinated conservation program, shared between the different alpine countries, and within these important wolf core areas, is fundamental to maintain wolf connectivity and conservation over the Alps, as advocated by the Guidelines for Population Level Management Plans for Large Carnivores in Europe approved by the European Commission in 2007 (www.lcie.org).

Overall Objective: implement coordinated wolf conservation actions in occupied or potential wolf core areas in the Alps ecosystem

Key actual and potential source areas:

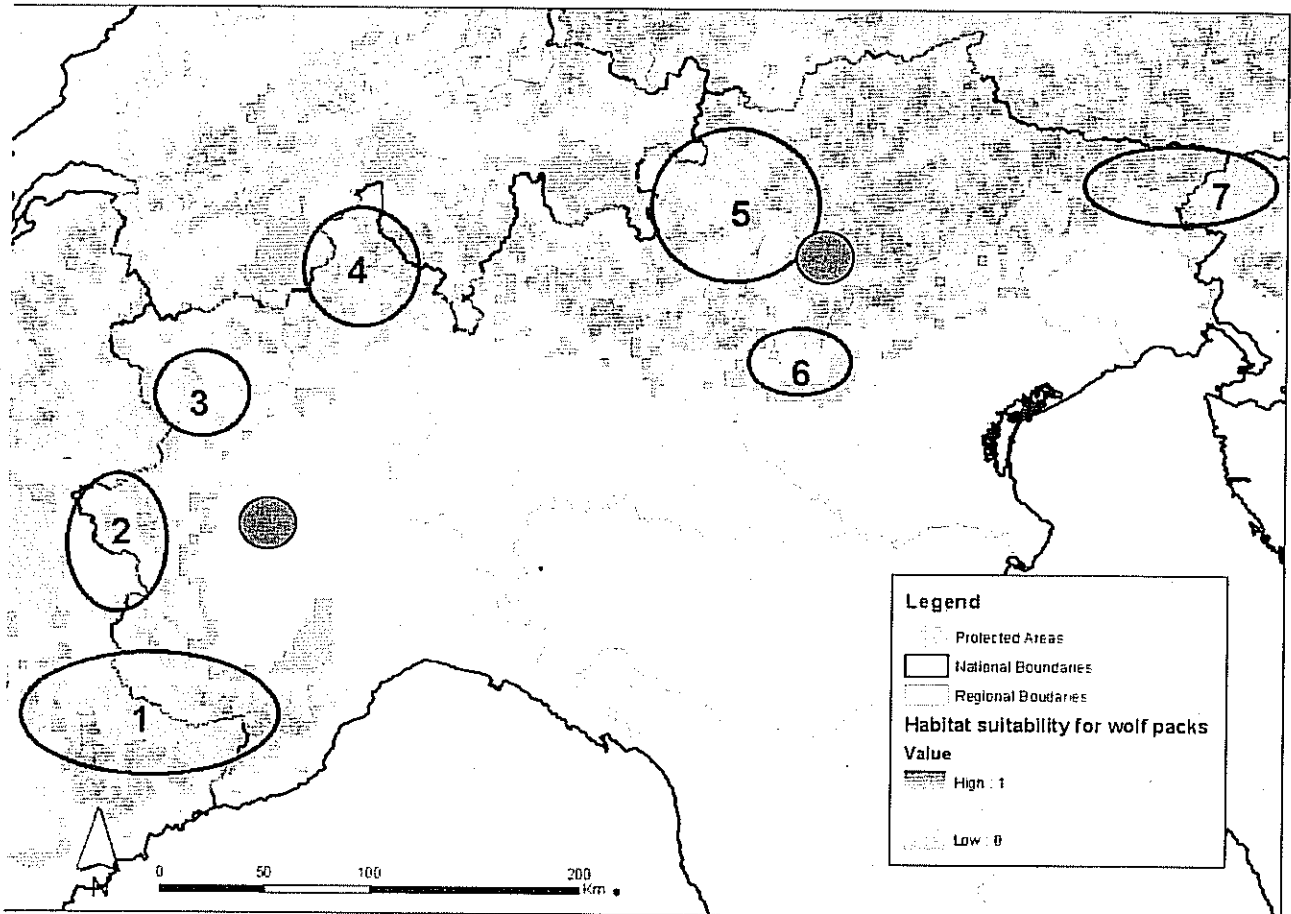


Figure 1. The important core areas for wolves in the Alps, identified from the habitat suitability map for wolf packs obtained by the modelling approach conducted in the framework of the ECONNECT LIFE project (Marucco, 2011). Protected areas are indicated in green. Circles indicate the “key core areas” important for wolf conservation over the Alps, interested by the present project proposal. Red circles indicate the two Museums which will be in charge of the communication aspects.

Brief description of the project:

In each of these wolf core areas in the Alps, defined by wolf spatial needs, partners are identified. Every partner is in charge of developing coordinated conservation actions for each wolf core area, depending on local major threats to wolf conservation and human-wolf coexistence. Every core area can be already occupied by stable wolf packs, recently recolonized, or potentially suitable but not yet colonized. The specific conservation objectives (see below), which cover the major threats to the wolf alpine population, will be considered in every core area. However, the specific actions are defined by local needs and adapted to every area, following a general

coordinated program which allows partners for exchanging experiences (e.g. study visits, training sessions, etc.), evaluation of results, and general application of the most suited conservation actions, through courses, meetings, and workshops organized and held in all countries. A review of all best practices tested and adopted will be done, with a cost-benefit analysis and identification of strengths and weaknesses for each management and conservation approach. Identification of most suited approach at national / regional level and training sessions for technicians and managers will be held in all countries.

Specific Objectives:

In each occupied or potential wolf core area, coordinated conservation actions are undertaken depending on local priorities and major threats. Conservation actions are proposed based on experiences developed in long term wolf studies over the Alps. In particular, the main coordinated conservation actions are (not in order of importance):

1. **Communication.** Communication will have an important role in the project. Implement social and local communication strategies to increase knowledge on wolf. Important communication strategies at the alpine scale will be developed and coordinated by the Natural Science Museums (Torino and Trento) (e.g. new wolf exposition, events, websites, internet instruments, newspapers, relationships with media, etc.). Local strategies will be conducted by each partner at the local level with the support of the Museums, both towards locals, tourists, and interested categories (e.g. shepherds, hunters, etc.).
2. **Educational programs with schools**
3. **Monitoring the wolf population** (wolf packs number and distribution, solitary wolves that establish a new territory, dispersal, mortality and reproduction, and genetic status). A detailed knowledge of the presence and distribution of the wolf in the project areas is necessary to understand the potential evolution of movements and its expansion in the adjacent areas, and for the proper implementation of every other project conservation actions. This action will be considered an ex-ante and ex-post action, which also will evaluate the success of other specific conservation actions.
4. **Exchange and transfer of experiences**, dedicated to the identification and promotion of good management practices, as well as identification of local scale and alpine scale good practices. Especially, transfer of good monitoring and management practices from the experienced areas where wolves have been present to the new recolonized areas.
5. **Develop local land management plans** (e.g. Park's management plans) to protect the species and its reproductive sites from habitat loss, in coexistence with tourism development

and human activities. (Note that if local management plans are going to be developed they will have to be approved and implemented BEFORE the end of the project).

6. **Control poaching events**, especially poisoning, by enforcement of new coordinated strategies (e.g. training courses for guards of different bodies to improve knowledge and coordination, training and use of special dogs for baits finding – collaboration with LIFE ANTIDOTO and LIFE MEDWOLF, green number of intervention, involvement of tourists and locals in poisoning detection, mass communication of the problem, lawyer for legal environmental issues, etc.)
7. **Improve existing bridges or underpasses over/under roads**, highways, and railways, where the majority of alpine wolves have been found killed, and develop strategies to decrease vehicle speed in key wolf crossing zones. (We need to carefully assess timing for this. Italian bureaucracy is extremely slow: we must be sure that we will gather all the necessary permits and authorizations and finish the actions BEFORE the end of the project).
8. **Preventive measures adoption in recent recolonized areas**. Increase shepherds tolerance of coexistence with large predators, and improve knowledge and use of preventive measures, especially for recently recolonized areas or potential ones, based on developed successful experiences in already occupied areas.
9. **Develop and test new ad hoc preventive measure strategies in the Alps** context to decrease wolf attacks on livestock (especially towards newly events of cows depredation), and disseminate results and products. Scientific approach to evaluate effectiveness of preventive methods (radiocollar wolves and tests) and evaluation of the pastoral vulnerability.
10. **Control the presence of vagrant dogs, in particular of Czechoslovakian dogs** (a new recent-dog breed generated by hybridization with wolves, with high attitude to escape, which is causing many “media” problems because they look similar to wolves and are seen in towns), make owners more aware of the problem, and develop a communication strategy.
11. **Develop a shared monitoring program for detection and control of wolf-dog hybridization events** and build up shared management plans to control first generation back-crossed individuals (e.g. sterilization of hybrid individuals, remove them from the population to a captive facility).
12. **Coordinate all wolf captive facilities over the Alps and Italy**, to develop shared management plans that, for example, might allow recover of injured wild wolves that can either be released into the wild, or, if injuries not allow, be kept in captivity (or for the

management of hybrids). Create coordinated activities among communication centres of captive facilities for the development of shared environmental education programs.

13. **Evaluate the genetic status of this new population**, which might suffer of inbreeding in the long term if connectivity with the Apennine population will diminish, and be improved by the new connection of the Italian population with the Dinaric and Carpathian ones. If new highly heterozygous couples are detected, or if new dispersals with new alleles are detected, these “special” wolves should be highly monitored and their important role should be emphasized as well as a particular effort should be made to preserve them (here some ideas to be developed: e.g. strong local communication, improvement of ecological tourism on this particular topic which directly gives money to local activities, economic sustain by people through internet – like adopt an important breeder – and use this money for local community activities).
14. **Develop low impact strategies of effective wolf tourism** to have local communities benefit from wolf presence without impacting the endangered wolf population, thus contributing to improvement of socio-economic conditions of local communities. E.g. Develop local “carnivore – or wolf – friendly” products (e.g. cheese, milk, meat, etc.).
15. **Development of a coordinated wolf alpine group for monitoring updates**, scientific and management discussion, realization of alpine wide scientific information and products to be disseminate.

Potential partners:

Core areas

Italy

- A. Parco Naturale Alpi Marittime (Core area 1)
- B. Parco Naturale del Marguareis (Core area 1)
- C. Parco Naturale Alpi Cozie (Core area 2)
- D. Consorzio Forestale Alta Valle Susa (Core area 2)
- E. Parco Nazionale del Gran Paradiso (Core area 3)
- F. Parco Nazionale Val Grande (Core area 4)
- G. Parco Naturale Alpe Veglia Devero (Core area 4)
- H. Parco Naturale Adamello-Brenta (Core area 5)
- I. Parco Nazionale dello Stelvio (Core area 5)
- J. Parco Naturale della Lessinia e Regione Veneto (Core area 6)
- K. Foresta di Tarvisio (CFS) (Core area 7)
- L. Corpo Forestale dello Stato (Coordinamento Regione Veneto, Provincia di Cuneo, Torino e VCO, Foresta di Tarvisio) (Core area 1, 2, 4, 6, 7)

France

- M. Parc National du Mercantour (Core area 1)
- N. Parc Regional du Queiras (Core area 2)

Slovenia

- O. Triglav National Park (Core area 7)

Others:

- P. Il Museo di Scienze Naturali di Torino
- Q. Il Museo Tridentino di Scienze Naturali

SUMMARY OF THE MAIN ACTIONS:

English:

1. Communication
2. Educational programs with schools
3. Monitoring of the alpine wolf population
4. Exchange and transfer of experiences
5. Develop local land management plans
6. Control poaching events
7. Improve existing bridges or underpasses over/under roads
8. Preventive measures adoption in recent recolonized areas
9. Develop and test new ad hoc preventive measure strategies in the Alps
10. Control the presence of vagrant dogs, in particular of Czechoslovakian dogs
11. Develop a shared monitoring program for detection and control of wolf-dog hybridization events
12. Coordinate all wolf captive facilities over the Alps and Italy
13. Evaluate the genetic status of this new population
14. Develop low impact strategies of effective wolf tourism
15. Development of a coordinated alpine group for wolf monitoring updates

Italiano:

1. Comunicazione
2. Programmi di educazione ambientale con le scuole
3. Scambio e trasferimento di esperienze
4. Monitoraggio della popolazione alpina di lupo
5. Sviluppo di piani di gestione locali
6. Antibracconaggio
7. Miglioramento sottopassi o attraversamenti strade
8. Adozione sistemi di prevenzione, specialmente in zone di recente ricolonizzazione
9. Sviluppo e test di nuove misure di prevenzione a livello alpino
10. Controllo cani vaganti, in particolare Cani Cecoslovacchi
11. Sviluppo del monitoraggio e controllo dei casi di ibridazione
12. Coordinamento tra le aree faunistiche con lupi in cattività e educazione ambientale
13. Valutazione status genetico popolazione e miglioramento
14. Sviluppo di strategie turistiche sul lupo a basso impatto
15. Sviluppo di un gruppo di lavoro alpino coordinato per il monitoraggio del lupo

Partner	Interesse nello sviluppare specifici obiettivi Objectives of interests															Contact
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	
Museo TO	x	x	x	x											x	Ermanno Debiaggi
Museo TR	x	x		x												Paolo Pedrini
Parco Stelvio	x	x	x	x	s	s		x	x				s	x		Luca Pedrotti
Parco Naturale Alpi Marittime – Centro Grandi Carnivori	X	X	X	X	X	X	S	S	X	S	X	X	X	S	X	Laura Martinelli e Giuseppe Canavese
Aree protette delle Alpi Cozie	X	X	X	X	X	S		X	X	S	S		X	X	X	D.Rosselli M. Rosso S. Vuillermmoz V. Mangini
Consorzio Forestale Alta Valle Susa	X	X	X	X	X	S	X	X	X				X		X	Alberto Dotta
Parco Nazionale Val Grande	X	X	X	X				X		S					X	Cristina Movalli

X primaria importanza

S secondaria importanza

Suggested timeframe:

TEMPISTICA	AZIONE	CHI
Fine di Giugno	- Ogni partner decide in via definitiva se partecipare al progetto - Ogni partner definisce le azioni specifiche di interesse tra le 15 elencate - Identificazione di un ente responsabile per azione (ed in caso per area)	Tutti i partners
Fine di Giugno -15 di Luglio	Descrizione dell'area (per la domanda di progetto)	Ogni partner
Entro il 20 di Luglio	Descrizione tecnica delle azioni. Compilazione della parte tecnica della Application form.	FM, VS
20 - 30 di Luglio	Budget	Tutti i partners e VS
1 - 10 di Agosto	Lettere di impegno ufficialmente firmate	Tutti i partners
Metà Settembre	Progetto spedito al MATTM	VS
DEADLINE	ACTION	WHO
End of June	- Each partner define the participation at the project - Each partner define the actions of interest among the 15 listed - Identification of a responsible per action	All partners
End of June-15 th July	Description of the area made by each partner	All partners
By 20 th of July	Technical description of the actions. Application form.	FM, VS
20 th - 30 th of July	Budget	All partners and VS
1 st - 10 th of August	All commitment letters duly signed	All partners
Mid September	Project delivered to MATTM	VS

Scheda progetto

Programma: Life Plus	
Programma settoriale: Natura e Biodiversità	
Titolo del progetto: GALLIFORMI	
Descrizione dell'idea progettuale (Obiettivi e attività)	<p>Specie target: fagiano di monte (<i>Tetrao tetrix</i>), pernice bianca (<i>Lagopus mutus helveticus</i>), gallo cedrone (<i>Tetrao urogallus</i>), francolino di monte (<i>Bonasa bonasia</i>) e coturnice alpina (<i>Alectoris graeca saxatilis</i>)</p> <p>Obiettivo del progetto:</p> <p>Nella realtà alpina i galliformi sono tra le specie a maggior rischio di conservazione sia per un loro progressivo declino iniziato dagli anni '70 del secolo scorso, sia per la frammentazione delle popolazioni dovuta all'estinzione in alcuni settori (De Franceschi, 1995; Storch, 2007). In effetti la loro primaria valenza ecologica è sancita dall'attenzione riservata a livello di Comunità Europea (allegato I e II della Direttiva Uccelli (79/409/EEC)) e dall'inserimento nella lista rossa dell'IUCN. A tale riguardo va osservato che la contrazione si è registrata anche in ambito di aree protette ed in questo senso va tenuto presente che, se l'attività venatoria può indiscutibilmente avere un suo impatto, la problematica va vista in un contesto più ampio. Infatti tra i fattori limitanti la dinamica di popolazione sono stati individuati: cambio d'uso del territorio (Pearce-Higgins <i>et al</i>, 2007) con conseguente degrado e frammentazione dell'habitat (Rotelli, 2003; Ludwig <i>et al</i>, 2009; Signorell <i>et al</i>, 2010), predazione (Bowker <i>et al</i>, 2007), nonché l'attività turistica nelle sue diverse espressioni (Rolando <i>et al</i>, 2007; Patthey <i>et al</i>, 2008; Patthey <i>et al</i>, 2011), inclusa la mortalità per collisione sulle funi degli impianti di risalita (Rotelli, 2004; Watson e Moss, 2004; Rotelli, 2006). Soffermandosi sul disturbo antropico, tale attività può avere anche un impatto indiretto provocando situazioni di stress in modo particolare in quelle specie adattate alle difficoltà delle situazioni estreme invernali nel contesto alpino, in cui modificazioni comportamentali e del metabolismo potrebbe di fatto alterarne il grado di sopravvivenza.</p> <p>A questi fattori vanno aggiunti quelli conseguenti al <i>global warming</i>, con innalzamento del limite superiore del bosco, diminuzione dei giorni di neve al suolo (Anfodillo, 2007; Tinner e Vescovi, 2007), nonché tutti quei fattori che hanno portato ad avere un clima di tipo atlantico con piogge abbondanti nei periodi riproduttivi per la specie con possibili impatti negativi sui tassi di sopravvivenza delle nidiate.</p> <p>Se rispetto a quanto detto il livello di conoscenza acquisito può essere ritenuto soddisfacente, va osservato che non altrettanto approfonditi sono i dati di ordine sanitario, in particolare quelli relativi ai parassiti, assunti quali bioindicatori a livello intra ed interspecifico (Hudson, 1986; Hudson e Dobson, 1992; Obeso <i>et al</i>, 2000; Isomursu <i>et al</i>, 2008) e, più in generale, dello stato di salute ambientale.</p> <p>In effetti le condizioni di benessere, la qualità dell'habitat e lo stato di salute, inteso in senso lato, sono premesse imprescindibili per un buon successo riproduttivo. Strettamente collegato alla qualità dell'habitat, va considerato quello alimentare, in particolare quello da cui dipende l'accrescimento dei pulli, a sua volta collegato allo stato sanitario.</p> <p>Sulla base di quanto sopra gli obiettivi del progetto sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenza presenza, diffusione, vitalità delle specie <ol style="list-style-type: none"> 1.1. Informazioni disponibili circa la presenza storica di una determinata specie 1.2. Ordinamento serie storiche a disposizione 1.3. Programmazione censimenti con metodi validati e comuni, da affiancare a quelli già in atto nei vari enti 1.4. Sperimentazione metodiche di censimento innovative da affiancare con quelle già

	<p>validate e comuni</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.5. Indagini genetiche delle popolazioni: descrizione della struttura filo-geografica e valutazione grado di ibridazione 1.6. Indagini sanitarie e anatomo-patologiche su animali rinvenuti morti e/o cacciati 1.7. Armonizzazione raccolta dati inerenti gli abbattimenti 1.8. Raccolta dati inerenti le morti da impatto contro i cavi 1.9. Elaborazione di un database comune a livello alpino <p>2. Gestione degli ambienti e degli areali</p> <ol style="list-style-type: none"> 2.1. Studio (mediante carte aereo-fotogrammetriche) della situazione attuale a confronto con quella di qualche decennio fa, per ripristinare aree già vocate alla specie 2.2. Studio di carte di vocazionalità ambientale per valutare l'areale su cui intervenire 2.3. Indagini mirate relative alla qualità e salubrità dell'habitat: 2.4. Gestione dei pascoli e della monticazione per ripristini ambientali e nel rispetto delle fasi biologiche delle specie di galliformi 2.5. Mantenimento dell'eterogeneità ambientale, requisito fondamentale per la vitalità delle popolazioni attraverso miglioramenti ambientali meccanici e pianificazione forestale <p>3. Strategie di intervento: Riduzione impatto antropico</p> <ol style="list-style-type: none"> 3.1. Visualizzazione dei cavi degli impianti di risalita, di linee elettriche e telefoniche 3.2. Regolamentazione dei percorsi di sci alpinismo e posizionamento di barriere per impedire la dispersione degli sciatori su vaste superfici all'interno dei comprensori sciistici 3.3. Campagne di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle diverse categorie d'utenti della montagna (responsabili degli impianti sciistici, guide alpine, maestri di sci, CAI, escursionisti, mountain-bikers, sciatori in pista, sci alpinisti, praticanti di parapendio cacciatori, forestali, allevatori); 3.4. Valutazione del corticosterone fecale, come indice dello stato di benessere e dell'eventuale impatto delle attività antropiche (tradizionali, turistiche, etc); Correlazione del dato relativo al corticosterone con indice di mortalità, successo riproduttivo ed altri valori di importanza demografica 3.5. Pianificazione della gestione venatoria attraverso il miglioramento della raccolta di dati di interesse scientifico ed il coinvolgimento della componente venatoria nell'ambito del progetto sia dal punto di vista operativo (censimenti, miglioramenti) che gestionale <p>4. Strategie di comunicazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 4.1. Trasferimento di informazioni e conoscenze tra enti promotori (ricerche e/o progetti in corso o già svolti) 4.2. Promozione di un turismo sostenibile e cosciente attraverso il coinvolgimento e formazione dei vari fruitori della montagna (CAI; gestori impianti, guide, etc.) 4.3. Formazione attiva dei cacciatori sulla gestione e prelievo di tali specie 4.4. Creazione di un Osservatorio dei Galliformi di Montagna permanente 4.5. Definizione di Linee guida di gestione comuni a livello di arco alpino per galliformi
Durata:	Da valutare: dai 3 ai 5 anni

Partner coinvolti

PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO (SETTORE LOMBARDO)

PARCO ADAMELLO-BRENTA

PARCO ADAMELLO BRESCIANO

PARCO OROBIE BERGAMASCHE

PARCO OROBIE VALTELLINESI

PARCO NAZIONALE VAL GRANDE

PROVINCIA DI BERGAMO

PROVINCIA DI BRESCIA

PROVINCIA DI BERGAMO

PROVINCIA DI SONDRIO

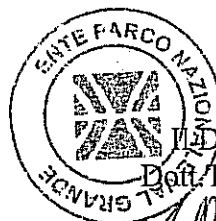
REGIONE LOMBARDIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente decreto è stato pubblicato all'Albo on line sul sito web istituzionale dell'Ente Parco Nazionale Val Grande (www.parcovalgrande.it) il giorno 20 LUG. 2012 ai sensi dell'articolo 32 della legge 69/2009.

Vogogna, li..... 20 LUG. 2012.....



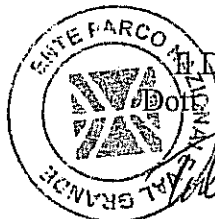
Il Direttore
Dott. Tullio Bagnati

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Tullio Bagnati".

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il presente decreto è divenuto esecutivo il20 LUG. 2012....., decorsi i termini di pubblicazione, di cui all'art. 34 della Legge n° 70 del 20/03/1975, senza impugnativa (salvo le superiori approvazioni ministeriali ex art. 9 comma 8 della Legge 394/91 ed art. 29 e 30 della Legge 70/75).

Vogogna, li..... 20 LUG. 2012.....



Il Direttore
Dott. Tullio Bagnati

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Tullio Bagnati".